



DIPAFEC Data Integration and Public Awareness on Financial and Economic Crime
This project is funded by European Union's ISEC Programme Prevention and Fight Against Crime

La mappa dell'economia illegale

Presentato l'Osservatorio della Legalità di Unioncamere Emilia-Romagna e Universitas Mercatorum

L'**Emilia-Romagna** è una tra le regioni del Centro-Nord che mostra un'evidente fragilità e sofferenza del tessuto produttivo.

Bologna e **Modena** sono tra le province più vulnerabili dal punto di vista economico. Altri territori come **Parma**, **Reggio Emilia** e **Rimini** denotano valori medio-alti, sopra la media nazionale.

E' la fotografia che emerge dal Rapporto dell'**Osservatorio della Legalità in Emilia-Romagna**, realizzato da Unioncamere regionale con il supporto scientifico di Universitas Mercatorum, che è stato presentato a Bologna.

Nella cartina geografica del fenomeno che si ricostruisce in base ai dati del Rapporto, le province emiliano-romagnole presentano tutte valori medio-alti.

In particolare, **Bologna** e **Rimini** si collocano al quarto e quinto posto del **ranking nazionale**, **Ravenna** al quattordicesimo posto.

Per indagare la penetrazione delle mafie, l'Osservatorio legalità di Unioncamere Emilia-Romagna ha tracciato un'analisi dinamica – intesa come sviluppo del fenomeno criminale - da cui emerge che **Rimini** e **Ferrara** sono le due province in cui si osserva, tra il 2010 e il 2012, un'improvvisa accelerazione tanto da occupare a livello nazionale rispettivamente il secondo e il quinto posto.

Analizzando nel dettaglio l'illegalità economica, le province in cui si denota una repentina variazione negativa sono **Ferrara**, **Forlì-Cesena** e **Ravenna**, collocate lungo la dorsale adriatica.

Parallelamente, in termini di **mancato rispetto dell'ambiente**, declinato in vari reati connessi, **Rimini** e **Reggio Emilia** occupano, rispettivamente, il **secondo e quarto posto del ranking nazionale** seguiti a livello regionale da **Ferrara**, **Modena**, **Parma** e **Piacenza**.

Bologna è la **provincia meno dinamica** dal punto di vista mafioso, ma questo – ha commentato il ricercatore di Universitas Mercatorum, **Andrea Mazzitelli** illustrando i dati - ha una spiegazione “*il fenomeno della penetrazione della criminalità e illegalità è già radicato e sedimentato da diversi anni nel capoluogo di regione*”. Viceversa si assiste “*a veri e propri shock territoriali e a una crescita repentina laddove i fenomeni prima non erano percepiti*”. Da questo punto di vista, **Ferrara** e **Rimini** hanno gli indici più elevati.

Sui reati connessi all'illegalità commerciale (ovvero anche contraffazione di marchi e prodotti industriali nel campo agro-alimentare), **Parma** e **Ravenna** presentano i valori più alti, mentre sul fronte **finanziario** le attività illecite sono più diffuse a **Rimini** e **Bologna**, al secondo e settimo posto della graduatoria nazionale, seguite da Ravenna che occupa la quindicesima posizione

Rimini si colloca ai primi posti anche per la presenza di droga e prostituzione, problemi comuni anche a Bologna e Ravenna, e per l'elemento del riciclaggio, connesso alla presenza di turisti.



DIPAFEC Data Integration and Public Awareness on Financial and Economic Crime
This project is funded by European Union's ISEC Programme Prevention and Fight Against Crime

Bologna e Ravenna, invece, evidenziano valori sopra la media nazionale per i reati di tipo predatorio per ottenere liquidità.

Per quanto riguarda i **settori economici** in cui la criminalità sta penetrando, sono stati segnalati i reati connessi al **ciclo del cemento** e al **ciclo dei rifiuti**, crimini trasversali a tutti i settori produttivi, che contaminano l'economia legale, interessando indistintamente tutte le province dell'Emilia-Romagna. Infiltrazioni nel **settore dell'edilizia**, soprattutto legate alla realizzazione delle infrastrutture (Grandi Opere).

Tra i settori dei servizi la criminalità sta penetrando, in Emilia-Romagna, oltre che nel **turismo**, maggiormente nel **credito, finanza** e nell'**ICT** con il cyber-crime.

Spostando l'analisi sul **settore manifatturiero**, soprattutto a basso contenuto tecnologico, **le infiltrazioni della criminalità** possono essere dirette o provocare effetti indiretti. Esistono alcuni mercati potenziali di consumo dei **beni contraffatti** a Bologna, Modena e Reggio Emilia. Questa situazione genera una concorrenza sleale nel commercio tra le aziende virtuose che di fronte ad un crescente abusivismo entrano in sofferenza, rischiano di chiudere e fallire. Gli effetti, poi, si ripercuotono anche nel manifatturiero poiché le aziende oneste, a seguito di una minore domanda di beni originali e *made in Italy*, sono costrette, per sopravvivere, a produrre beni a basso costo.

*“Questi dati destano preoccupazione – ha sostenuto il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, **Claudio Pasini** - Bisogna tenere accesi i riflettori su questa situazione e reagire. Nell'attuale momento di crisi e fragilità economica risulta ancora più doveroso conoscere il grado di infiltrazione e la forza di insediamento della criminalità economica nei territori, anche per coglierne l'evoluzione e le nuove forme. Un tasso di criminalità elevato, la presenza di criminalità organizzata e della corruzione oltre a ostacolare lo sviluppo economico esercitano un effetto di dissuasione su potenziali investitori. In questo contesto – aggiunge Pasini - il **sistema camerale** è impegnato ad assistere l'imprenditore nella scelta della denuncia, accompagnarlo a resistere ai condizionamenti mafiosi, informarlo sulla legislazione italiana in materia di racket e usura contribuendo ad affermare una cultura della legalità e un senso di solidarietà del mondo imprenditoriale”.*

Quattro anni fa **Unioncamere Emilia-Romagna** e l'associazione **Libera** hanno stipulato un Protocollo di Intesa, rinnovato a inizio 2014, ai fini di una più efficace realizzazione di iniziative destinate alla diffusione della cultura della legalità e al contrasto alle infiltrazioni mafiose.

Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con alcune Camere di commercio della regione (Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Rimini), nel 2014 ha realizzato un progetto cofinanziato dal Fondo di perequazione nazionale per mettere a sistema i servizi a supporto della legalità nel territorio regionale.

Un'altra esperienza significativa a cui ha aderito l'Unione regionale, e ancora in atto, riguarda un progetto europeo DIPAFEC - Data Integration and Public Awareness of Financial and Economic Crime nell'ambito del Programma “Prevenzione e lotta alla criminalità” ISEC 2011, condotto in collaborazione con la Provincia di Rimini e l'associazione Ilaria Alpi, per rafforzare la capacità di analizzare e monitorare i fenomeni connessi al crimine economico, progettare un modello per migliorare la conoscenza e accrescere la consapevolezza su tali dinamiche che sia trasferibile in altri contesti europei. Il progetto prevede la collaborazione di amministrazioni pubbliche, università, forze di polizia associazioni imprenditoriali, società civile e media.



DIPAFEC Data Integration and Public Awareness on Financial and Economic Crime

This project is funded by European Union's ISEC Programme Prevention and Fight Against Crime

Questa esperienza è stata approfonditamente illustrata da **Ivan Cecchini**, direttore del Comune di Bellaria Igea Marina, anch'esso partner del progetto europeo e diffusamente impegnato sui temi della legalità. Cecchini ha presentato anche l'esperienza dell'osservatorio della provincia di Rimini sulla criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità.

Infine **Raimondo Boccia** della Direzione Interregionale delle Dogane ER-Marche ha illustrato il ruolo nella lotta alla contraffazione dell'Agenzia delle Dogane. Essa coordina e pianifica attività nazionali e internazionali di contrasto alle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e alla commercializzazione delle merci contraffatte e usurpative.

La dogana protegge il mercato interno dell'UE dall'importazione di merci contraffatte provenienti dai Paesi terzi che entrano attraverso il territorio doganale italiano e concorre a contrastare le attività delle organizzazioni criminali coinvolte nell'importazione e nella commercializzazione di prodotti contraffatti. I funzionari della dogana italiana svolgono funzioni di polizia giudiziaria e tributaria: operano negli spazi doganali e, su delega dell'Autorità giudiziaria, sull'intero territorio e contrastano l'importazione, l'esportazione e la circolazione delle merci sospettate di contraffazione. Possono procedere alla visita delle merci e al loro sequestro, alle consegne controllate di spedizioni sospette, ai controlli a posteriori.

*Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna
Giuseppe Sangiorgi tel. n. 051/6377026; e-mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it*

